

Armonia di Voci

PROPOSTA DI MUSICA PER LA LITURGIA



IL CANTO DI OFFERTORIO



60°
ANNO

2006

3

LUGLIO
AGOSTO
SETTEMBRE

Armonia di Voci

PROPOSTA DI MUSICA PER LA LITURGIA

Rivista del Centro Evangelizzazione
e Catechesi «Don Bosco» di Leumann (Torino)

in collaborazione con la Facoltà di Teologia
dell'Università Pontificia Salesiana (Roma)
e con il Pontificio Istituto di Musica Sacra di Roma

Direzione

Massimo Palombella

Università Pontificia Salesiana
Piazza Ateneo Salesiano, 1 - 00139 Roma
Tel./fax 06.872.90.505
• e-mail: massimo@ups.urbe.it

Collaboratori

Musica:

M. Bargagna - N. Barosco
M. Chiappero - R. de Cristofaro - D. De Risi
V. Donella - L. Donorà - G. Gai - S. Kmotorka
G. Liberto - D. Machetta - A. Martorell - I. Meini
V. Miserachs - L. Molfino - R. Mucci - M. Nardella
M. Nosetti - F. Rampi - A. Ruo Rui - D. Stefani
G.S. Vanzin - A. Zorzi.

Testi:

R. Bracchi - E. dal Covolo - M. Mantovani.

Musica-Liturgia-Cultura:

A. Amato - E. Costa - F. Rainoldi
M. Sodi - E. Stermieri.

© 2006 Espressione Edizioni Musicali
Tutti i diritti riservati.

Amministrazione e Commerciale

Editrice Elledici, 10096 Leumann (Torino)

Ufficio abbonamenti:
tel. 011.95.52.164/165; fax 011.95.74.048
• e-mail: abbonamenti@elledici.org
internet: www.elledici.org

ELLEDICI • 10096 LEUMANN (TORINO)

Direttore responsabile: **Giovanni Battista Bosco**
Registr. N. 392 del Trib. Civ. di Torino, 14-2-1949.

Stampa: Scuola Grafica Salesiana - Torino



ASSOCIATO ALL'USPI
UNIONE STAMPA
PERIODICA ITALIANA

luglio-agosto-settembre 2006 • n. 3
anno 60

ISSN 0391-5425

Il canto di Offertorio

NATALE - MESSA DELLA NOTTE

T: Massimo Palombella; M: Giuseppe Gai 64

EPIFANIA

T: Fabrizio Lonardi; M: Fulvio Rampi 69

PASQUA DI RISURREZIONE

MESSA DEL GIORNO

T: Fabrizio Lonardi; M: Fulvio Rampi 73

PENTECOSTE - MESSA DEL GIORNO

T: Mauro Mantovani; M: Valentino Miserachs 76

La musica contenuta nel CD allegato è eseguita da un Ottetto vocale composto da coristi del Coro Interuniversitario di Roma diretti da mons. Valentino Miserachs, preside del Pontificio Istituto di Musica Sacra di Roma.

Coristi: Fabiana Laureani (soprano), Mariangela Topa (soprano), Serenella Alfani (mezzo soprano), Cristina Nocchi (contralto), Adriano Caroletti (tenore), Ermenegildo Corsini (tenore), Luciano Luciani (basso), Roberto Valenti (basso).

Solisti: Fabiana Laureani, Adriano Caroletti, Ermenegildo Corsini, Roberto Valenti.

Organista: Juan Paradell Solé.

La registrazione è stata effettuata il 29 e 30 maggio 2006 nella Chiesa dell'Università Pontificia Salesiana di Roma (Organo Tamburini, Piazza dell'Ateneo Salesiano, 1) dallo Studio Mobile della Radio Vaticana.

Tecnici del suono: Roberto Bellino e Silvio Piersanti.

Editing digitale e mastering: Studio OpenSound (via B. Cerretti, 32 - Roma).

Ingegnere del suono: Silvio Piersanti.

Coordinamento generale: Massimo Palombella.

Lo studio e la diuturna sperimentazione della Riforma Liturgica voluta dal Concilio Vaticano II ci conduce sempre di più alla convinzione che il processo attraverso il quale concretamente attuiamo la succitata Riforma deve essere intrinsecamente inclusivo del deposito che la sana Tradizione ecclesiale ci ha consegnato. D'altronde è facile constatare nella nostra vita quotidiana che ogni comprensione che si ponga aprioristicamente (per un insieme di condizionamenti di varia natura) come "esclusiva", non è di fatto "umana". Infatti oggi, nel mio presente, io sono sempre di più me stesso proprio perché ho armonicamente collocato, "incluso" – non senza fatica – nella mia esistenza il mio passato con tutte le cose belle e le sofferenze. Solo così la mia vita può guardare al futuro con un principio di "realtà" e di permanenza, di irrinunciabile continuità. In questo cammino le tentazioni del rifugio nel passato come luogo di sicurezza, o, al contrario, di negare lo stesso passato perché ci si trova senza adeguati strumenti per comprenderlo – e quindi ciò che ci precede si presenta come fonte di disagio –, e queste tentazioni sono molto sottili, silenziose, ed è facile cadervi, spesso senza piena consapevolezza.

Nello specifico contesto musicale la romantica esaltazione del gregoriano o della polifonia – spesso ridotti esclusivamente ad una sterile grammatica o ad una rigida disciplina contrappuntistica – e, d'altra parte, la frenetica "esplorazione di nuovi linguaggi" spesso disancorati da un sano "sentire ecclesiale" e purtroppo tante volte condotta senza una reale competenza, sono atteggiamenti che, anche se sortiscono con espressioni plastiche antitetiche, hanno sottilmente la stessa origine che si radica in un atteggiamento aprioristicamente "selettivo", che conduce a comprensioni "esclusive" della realtà, e dunque fondamentalmente non "umane".

Il presente numero della Rivista cerca, all'interno di un cammino da definirsi di "sperimentazione", e recependo le giuste istanze del Concilio Vaticano II, di coniugare presente e passato includendo un prezioso frammento della nostra Tradizione ecclesiale all'interno di un'architettura attuale che si radica su quella costruzione formale chiamata "tropo".¹

Il momento celebrativo dell'Offertorio aveva, prima della Riforma Liturgica del Concilio Vaticano II, un'antifona che nel canto gregoriano si presenta in stile prevalentemente "ornato". Giovanni Pierluigi da Palestrina compose tutti gli offertori dell'anno liturgico² che si pongono in stretta continuità formale con quelli gregoriani nel senso che, rispetto al classico "mottetto", si caratterizzano per la vivacità dello stile, per la libera invenzione dei loro temi e per le varie proporzioni ritmiche impiegate.

Il dato storico della Tradizione circa il "canto di Offertorio" ci fa ragionevolmente pensare che, rispetto ad altri interventi musicali della celebrazione, a causa della sua struttura formale esso richieda lo specifico intervento della *Schola cantorum*. Tale intervento, oggi ricompreso dall'ecclesiologia recepita dal Concilio Vaticano II, e at-

traverso la forma musicale del "tropo", riesce ad "includere" la concreta partecipazione vocale dell'assemblea in un dialogo con un solista e attraverso un testo che, radicandosi nella fonte liturgica, la integra in un'attualizzazione che cerca di cogliere le odierne esigenze culturali.

Presentiamo in questo numero quattro "tropi di offertorio" cercando di cogliere le solennità "portanti" dell'anno Liturgico: Natale (Messa della Notte), Epifania, Pasqua (Messa del giorno) e Pentecoste. I primi tre si concludono con l'antifona gregoriana mentre l'ultimo, quello di Pentecoste, in stretta continuità con la Tradizione ecclesiale, termina con un mottetto di nuova fattura in "stile palestriniano". Le antifone "Laetentur caeli", "Reges Tharsis", "Terra tremuit", e il mottetto "Confirma hoc Deus" (che si riferisce ai vv. 29-30 del Salmo 67) trovano così la loro collocazione al culmine di un fecondo dialogo tra *Schola* e assemblea che ci sembra bene sottolinei la dimensione antropologica fondamentale dell'oblatività, dell'"offerta di sé", secondo le peculiarità e tonalità proprie di ciascuna delle singole celebrazioni.

Nel tropo natalizio il ritornello assembleare si concentra sul tema della comunicazione all'uomo della vita divina che si opera attraverso l'Incarnazione del Figlio, sottolineando la gioia di questo

"scambio dei doni" tra Dio e l'umanità assunta dal Verbo, che "rivela il mistero" e che, innalzando l'uomo a dignità perenne, lo conduce verso l'eternità, dandogli di assaporarne fin d'ora le primizie.

Nel tropo dell'Epifania Cristo è cantato come "luce delle genti", richiamando un tratto basilare dell'omonima Costituzione conciliare del Concilio Vaticano II. Ciò offre ad ogni credente che vive questo momento offertorio un criterio fondamentale di autocomprensione non soltanto della realtà ecclesiale di cui fa parte ma anche della sua vocazione personale di testimone della "luce del mondo" che si offre a tutte le genti.

Il tropo pasquale si concentra sul tema della partecipazione di ogni fedele al mistero pasquale, come *con-morire* e *con-risorgere* in Cristo, il Signore della vita, e contribuisce così a rendere esistenzialmente pregnante il momento specifico dell'offerta di sé che si unisce all'offerta sacrificale del Signore, che è "il dono" per eccellenza. Su questa linea anche il tropo di Pentecoste si concentra sulla tematica del "dono", evidenziando così lo Spirito Santo come "donum Dei altissimi" che, invocato anche dall'assemblea – nell'esercizio del proprio sacerdozio battesimale –, trasformerà il pane e il vino nel corpo e sangue del Signore. Al "datore dei doni" si chiede così che sia Egli ad operare anche la trasformazione dei cuori di ciascuno dei fedeli.

Massimo Palombella

¹ Cf. PALOMBELLA M. - F. RAMPI, *Nova et vetera*, in *Armonia di Voci* 3 (2004), 93-94.

² Cf. GIOVANNI PIERLUIGI DA PALESTRINA, *Offertori di tutto l'anno a 5 voci* = *Le Opere Complete di Giovanni Pierluigi da Palestrina* 17 (Edizioni Fratelli Scalera, Roma 1952).

NATALE - MESSA DELLA NOTTE

TROPO DI OFFERTORIO

T: Massimo Palombella

M: Giuseppe Gai

© 2006 Espressione Edizioni Musicali

Tutti i diritti riservati

Il testo del ritornello assembleare si concentra sul tema della comunicazione all'uomo della vita divina che si opera attraverso l'Incarnazione del Figlio, l'"evento" della salvezza che produce una vera e propria "trasformazione" dell'esistenza, chiamando il fedele a partecipare "alla stessa sua gloria". Le strofe sottolineano, nella dimensione offertoriale propria di questo momento celebrativo, la gioia di questo "scambio dei doni" tra Dio e l'umanità assunta dal Verbo, che "rivela il mistero" e che, innalzando l'uomo a dignità perenne, lo conduce alla gioia senza fine. Si notino in particolare le espressioni: "l'infinito si è dato a noi" e "il tempo è divenuto «grembo dell'Eterno»".

Solista La gioia ci avvolge, è una notte di luce,
lo scambio dei doni rivela il mistero.
Accogli le offerte, Signore della gloria,
tu che tra noi hai preso dimora.

Assemblea **Padre, trasformaci nel Cristo tuo Figlio.**

Solista Festanti esultiamo nel Dio fatto carne,
è nato per noi il Salvator del mondo,
che innalza l'uomo alla stessa sua gloria.
È apparsa la grazia, è scesa la pace.

Assemblea **Padre, trasformaci nel Cristo tuo Figlio.**

Solista Una luce nuova è apparsa ai nostri occhi.

Recitativo Mistero adorabile del Natale:
l'infinito si è dato a noi,
il tempo è divenuto "Grembo dell'Eterno",
la nostra debolezza è assunta dal Verbo
e l'uomo mortale è innalzato a dignità perenne,
alla gioia senza fine. Alleluia, alleluia.

Schola **"Lætentur cæli"** (canto gregoriano)

*Lætentur cæli, et exsultet terra ante faciem Domini:
quoniam venit.*

Andante calmo (♩ = 56)
Bordone e Flauto 8'

Organo

a fantasia

poco tratt. *a tempo*

rall.

Ped. ad libitum

Solo *p*

1. La gio - ia ci av - vol - - - ge

a tempo

- è u - na not - te di lu - - - ce, lo scam - bio dei

do - ni ri - ve - la il mi - ste - - - ro. *mf* Ac -

- co - gli le of - fer - te, Si - gno - re del - la glo - ria,

tu che tra noi hai pre - so di - mo - - - ra. *rall.*

mf *a tempo* *mf*

Andante più mosso (♩ = 63)

mf Assemblea

Pa - dre, tra - sfor - ma - ci nel Cri - sto tu - o Fi - glio.

Andante più mosso (♩ = 63)

Allegro (♩ = 80)

Solo f

2. Fe - stan - ti e - sul - tia - mo nel Di - o fat - to car - ne, è na - to per

Allegro (♩ = 80)

noi il Sal - va - tor del mon - do che in - nal - za l'uo -

mo al - la stes - sa su - a glo - - - ria. È ap - par - sa la

gra - - - zia è sce - sa la pa - - - ce.

mp *rall.*

mp *rall.* *a tempo* *mf*

(♩ = 63) *Assemblea*
mf a tempo

Pa - dre, tra - sfor - ma - ci nel Cri - sto tu - o Fi - glio.

(♩ = 63) *rall.*

Andante (♩ = 66) *Solo*
p *rit.*

3. U - na lu - ce nuo - va è ap - par - sa ai no - stri oc - chi.

Andante (♩ = 66) *p* *rit.*

Recitativo
a tempo, recitando liberamente
pp

Mistero adorabile del Na - ta - le: l'in - fi - nito si è da - to a noi,

pp a tempo

più sentito

il tempo è divenuto "Grembo del-l'E - ter-no", la nostra debolezza è assun - ta dal Ver - bo

mf

e l'uomo mortale è innalzato a digni - tà pe - ren - ne, al - la gio - ia sen - za

rit. , f a tempo

fi - ne. Al - le - lu - ia, al - le - lu - - - ia.

rit. a tempo rall.

* L'Antifona gregoriana va eseguita 1 tono sopra.

Ps. 95, 11

OF. IV

L Aeténtur * cae - li, et exsúl - tet

ter - ra an - te fá - ci - em Dó - mi -

ni : quó - ni - am ve - nit.

EPIFANIA

TROPO DI OFFERTORIO

T: Fabrizio Lonardi
M: Fulvio Rampi
© 2006 Espressione Edizioni Musicali
Tutti i diritti riservati

Il testo del ritornello assembleare si concentra sul tema del cammino dell'intera umanità verso Cristo, luce delle genti. In Lui e nel suo mistero la Chiesa ed ogni fedele offrono se stessi riscoprendo la loro identità di *lumen gentium*. "Cristo è la luce delle genti": così si apre l'omonima Costituzione conciliare del Vaticano II, che desiderò "ardentemente, annunciando il Vangelo ad ogni creatura (cfr. Mc 16,15), illuminare tutti gli uomini con la luce del Cristo che risplende sul volto della Chiesa" (LG, 1).

Solista Guarda le nostre offerte:
non oro, incenso e mirra,
ma il dono del tuo Figlio
che offriamo sull'altare
per essere immolato
e in tutti i cuori accolto.

Andiamo incontro a Cristo,
la luce delle genti.

Assemblea **Andiamo incontro a Cristo,
la luce delle genti.**

Solista Non c'è offerta che eguagli
il dono del tuo figlio;
il bimbo che adoriamo
insieme ai tre Re Magi
la vita porta al mondo,
al mondo offre la Chiesa.

Andiamo incontro a Cristo,
la luce delle genti.

Assemblea **Andiamo incontro a Cristo,
la luce delle genti.**

Recitativo Tutti i potenti adoreranno il Signore,
offrendogli doni da tutta la terra;
tutte le genti lo serviranno e regnerà la pace.

Schola **"Reges Tharsis"** (canto gregoriano)

*Reges Tharsis et insulae munera offerent:
reges Arabum et Saba dona adducent:
et adorabunt eum omnes reges terrae, omnes gentes servient ei.*

Solo

1. Guar-da le no-stre of-fer-te: non o-ro, in-cen-so e mir-ra, ma il do-no del tuo Fi-glio

Organo

che of-fria - mo sul - l'al - ta - re per es - se - re im - mo - la - to e in tut - ti i cuo - ri ac - col - to.

An - dia - mo in - con - tro a Cri - sto, la lu - ce del - le gen - ti.

Assemblea

An - dia - mo in - con - tro a Cri - sto, la lu - ce del - le gen - ti.

Solo

2. Non c'è of - fer - ta che e - gua - gli il do - no del tuo Fi - glio; il bim - bo che a - do - ria - mo

in - sie - me ai tre Re Ma - gi la vi - ta por - ta al mon - do, al mon - do of - fre la Chie - sa.

An - dia - mo in - con - tro a Cri - sto, la lu - ce del - le gen - ti.

Assemblea

An - dia - mo in - con - tro a Cri - sto, la lu - ce del - le gen - ti.

Recitativo
Solo

Tut - ti i po - ten - ti a - do - re - ran - no il Si - gno - re, of - fren - do - gli do - ni da tut - ta la ter - ra;

tut - te le gen - ti lo ser - vi - ran - no e re - gne - rà la pa - ce.

Ps. 71, 10, 11

OF. V

R Eges Tharsis * et ín- su- lae mú-
 ne- ra óf- fe- rent : reges A- ra- bum et Sa-
 ba do- na ad- dú- cent : et ad-o-
 rá- bunt e- um omnes re- ges ter- rae,
 o- mnes gen- tes sér- vi- ent e- i.

PASQUA DI RISURREZIONE - MESSA DEL GIORNO

TROPO DI OFFERTORIO

T: Fabrizio Lonardi

M: Fulvio Rampi

© 2006 Espressione Edizioni Musicali

Tutti i diritti riservati

Il testo del ritornello assembleare si concentra sul tema della partecipazione di ogni fedele al mistero pasquale, come *con-morire e con-risorgere* in Cristo, il Signore della vita. Il passaggio, nell'intervento assembleare, dal genere singolare al genere plurale, segna proprio questa estensione semantica: ciò che si è operato nel Cristo, "l'ultimo Adamo radioso di luce", coinvolge vitalmente, nella gioia e nella speranza della primizia di una vita nuova, l'intera assemblea dei "noi battezzati".

Solista Lieti, esultanti di gioia pasquale
t'offriamo il Cristo che ha vinto l'inferno:
l'ultimo Adamo radioso di luce,

morto e risorto con te a nuova vita.

Assemblea **Morto e risorto con te a nuova vita.**

Solista Cristo è davvero risorto dai morti
frutto gustoso sgorgato dal legno;
gioia e speranza di noi battezzati

morti e risorti con Cristo vivente.

Assemblea **Morti e risorti con Cristo vivente.**

Recitativo La terra, sconvolta e sbigottita, resta in silenzio,
quando il Signore risorge e si alza per il giudizio.

Schola **"Terra tremuit"** (canto gregoriano)

Terra tremuit, et quievit, dum resurgeret in iudicio Deus, alleluia.

Solo

1. Lie-ti, e-sul-tan-ti di gio-ia pa-squa - le t'of-fria-mo il Cri-sto che ha vin-to l'in-fer - no;

Organo

L'ul-ti-mo A-da-mo ra-dio-so di lu - ce, mor-to e ri-sor-to con te a nuo-va vi - ta.

Assemblea

Mor - to e ri - sor - to con te a nuo - va vi - ta.

This musical system for the 'Assemblea' part features a vocal melody in the treble clef and piano accompaniment in the grand staff. The key signature has one sharp (F#). The vocal line consists of eighth and quarter notes. The piano accompaniment includes a sustained bass line with a few chords and a more active treble line with some beamed eighth notes.

Solo

2. Cri - sto è dav - ve - ro ri - sor - to dai mor - ti frut - to gu - sto - so sgor - ga - to dal le - gno;

This system is for the 'Solo' part. The key signature changes to two flats (Bb, Eb). The vocal melody continues with a mix of eighth and quarter notes. The piano accompaniment features a steady bass line and a treble line with flowing eighth-note patterns.

gio - ia e spe - ran - za di noi bat - tez - za - ti mor - ti e ri - sor - ti con Cri - sto vi - ven - te.

This system continues the 'Solo' part. It includes a double bar line in the middle of the system. The vocal melody and piano accompaniment maintain the same musical style and key signature as the previous system.

Assemblea

Mor - ti e ri - sor - ti con Cri - sto vi - ven - - - te.

This system is for the final 'Assemblea' part. The key signature remains two flats. The vocal melody is simpler, using mostly quarter notes. The piano accompaniment provides a harmonic foundation with sustained chords in the bass and moving lines in the treble.

Recitativo
Adagio
Solo

La ter - ra, scon - vol - ta e sbi - got - ti - ta, re - sta in si - len - zio,

quan - do il Si - gno - re ri - sor - ge e s'al - za per il giu - di - zio.

OF. IV *Ps. 75, 9, 10*

T Er-ra *tré-mu- it, et qui- é- vit,
dum re-súrge- ret in iudí- ci- o De- us,
al- le- lú-ia.

PENTECOSTE - MESSA DEL GIORNO

TROPO DI OFFERTORIO

T: Mauro Mantovani

M: Valentino Miserachs

© 2006 Espressione Edizioni Musicali

Tutti i diritti riservati

Il testo del ritornello assembleare rinnova - anche in questo momento offertoriale in cui i doni vengono presentati affinché sia lo Spirito Santo a trasformarli nel corpo e sangue del Signore - l'invocazione "Vieni, Santo Spirito". Al "datore dei doni" si chiede che operi anche la trasformazione dei cuori di ciascuno dei fedeli. Il testo mette anche particolarmente in luce la dimensione universale propria di questa solennità.

Solista Dal fianco di Cristo, l'agnello immolato,
s'è aperta la roccia, sgorgata è la fonte
"emise lo Spirito", un dono di vita,
mistero d'amore che illumina i cuori

Assemblea **Vieni, Santo Spirito, trasforma i nostri cuori.**

Solista Accogli, o Padre, l'offerta divina,
in noi accendi il tuo fuoco d'amore
datore dei doni, sollievo e conforto
che alla verità tutta intera ci guida.

Assemblea **Vieni, Santo Spirito, trasforma i nostri cuori.**

Recitativo Oggi giunge a compimento il mistero pasquale.
Ogni lingua proclami la salvezza:
a tutti i popoli è stato rivelato il mistero nascosto nei secoli.
Alleluia.

Schola "Confirma hoc Deus" (polifonia)

*Confirma hoc Deus, quod operatus es in nobis:
a templo tuo, quod est in Ierusalem, tibi offerunt reges munera, alleluia.*

Andante giusto
(ritmo del Canto Gregoriano)

Solo

Dal fian-co di Cri - sto, l'a -

Andante giusto *rit.*

Organo

- gnel-lo im-mo-la - - to, s'è a-per-ta la roc - cia, sgor-ga-ta è la fon - te

Ped.

"e - mi - se lo Spi - ri - to", un do - no di vi - - - ta,

Ped. _____ Ped. _____

mi - ste - ro d'a - mo - re che il - lu - mi - na i cuo - ri, che il - lu - mi - na i cuo - ri.

Assemblea

Vie - ni, San - to Spi - ri - to, tra - sfor - ma i no - stri cuo - - ri.

Ped. _____ Ped. _____

Solo

Ac - co - gli, o Pa - dre l'of - fer - ta di - vi - - -

- na, in noi ac - cen - - di il tuo fuo - co d'a - mo - re

Ped.

- da - to - re dei do - ni, sol - lie - vo e con - for - - - to

Ped.

che al - la ve - ri - tà tut - ta in - te - ra ci gui - da, ci gui - da.

Al %

Recitativo

Oggi giunge a compimento il mi - ste - ro pa - squa - le. Ogni lingua proclami la sal - vez - za:

a tutti i popoli è stato ri - ve - la - to il mi - ste - ro na - sco - sto nei se - co - li.

Ped.

Al - le - lu - ia, al - le - lu - ia.

Schola

S Con - fir - ma hoc, con - fir - ma hoc De - us, con -

C Con - fir - ma hoc, con - fir - ma hoc De -

T Con -

B

S - fir - ma, con - fir - ma hoc, con - fir - ma hoc De - us,

C - us, con - fir - ma, con - fir - ma hoc De - us, con - fir - ma

T - fir - ma hoc, con - fir - ma hoc De - us, con -

B Con - fir - ma hoc, con - fir - ma hoc De - us,

S con - fir - ma hoc, con - fir - ma hoc, con - fir - ma hoc

C hoc, con - fir - ma hoc, con - fir - ma hoc

T - fir - ma, con - fir - ma hoc, con - fir - ma

B con - fir - ma, con - fir - ma, con - fir - ma

S De - us, quod o-pe - ra - tus es in

C De - us, quod o-pe - ra - tus es in no - bis, quod o-pe - ra - tus es

T hoc De - us, quod o-pe - ra - tus es in no - bis, quod o-pe - ra - tus es in

B hoc De - us, quod o-pe - ra - tus es in no - bis:

S no - bis: a tem-plo tu - o, quod est in Ie - ru - sa -

C - in no - bis: a tem-plo tu - o, a tem - plo, quod est in Ie - ru - sa -

T no - bis: a tem-plo tu - o, a tem-plo tu - o, quod est in Ie - ru - sa -

B a tem-plo tu - o, a tem-plo tu - o, quod est in Ie - ru - sa -

S -lem, quod est in Ie - ru - sa - lem, ti - bi of - fe-runt, ti - bi of - fe -

C -lem, quod est in Ie - ru - sa - lem, ti - bi of - fe-runt, ti - bi of -

T -lem, quod est in Ie - ru - sa - lem, ti - bi of - fe-runt, ti -

B -lem, quod est in Ie - ru - sa - lem, ti - bi of - fe-runt,

rit. *p*

S - runt, of - fe - runt re - ges mu - ne - ra, re - ges mu - ne -

C - fe-runt ti - bi of - fe-runt re - ges mu - ne - ra, re - ges mu - ne -

T - bi of - fe-runt, of - fe-runt re - ges mu - ne - ra, re - ges mu - ne -

B - ti - bi of - fe-runt re - ges mu - ne - ra, re - ges mu - ne -

f

S - ra. Al - le - lu - ia, al - le - lu -

C - ra. Al - le - lu - ia, al - le - lu - ia, al -

T - ra. Al - le - lu - ia, al - le - lu - ia,

B - ra. Al - le - lu - ia, al - le - lu - ia, al - le -

S - ia, al - le - lu - ia, al - le - lu - ia.

C - le - lu - ia, al - le - lu - ia, al - le - lu - ia.

T al - le - lu - ia, al - le - lu - ia, al - le - lu - ia.

B - lu - ia, al - le - lu - ia, al - le - lu - ia.

ARMONIA 2006

DI VOCI

I QUATTRO FASCICOLI DELL'ANNO

1

**In Cena e in
Resurrezione Domini**

2

Il rito delle Esequie

3

Il canto di Offertorio

4

La Celebrazione Eucaristica

Dal 1946 **Armonia di Voci** offre il suo prezioso servizio alle assemblee parrocchiali. Ogni fascicolo contiene nuovi canti destinati all'azione liturgica i quali - nella dinamica fedeltà alla linea tracciata dalla riforma liturgica del Concilio Vaticano II - all'impegno di offrire **validi ed appropriati testi**, congiungono quello di **far partecipare, in un continuo e fecondo dialogo**, ogni «**persona celebrante**». I canti sono infatti composti offrendo sempre una «**versione base**» per sola assemblea e **successive elaborazioni** della stessa per Schola a due voci pari e dispari, tre voci dispari e quattro voci dispari. Vengono inoltre proposti degli **interludi organistici** con la finalità di offrire valido materiale musicale per l'esercizio della viva ministerialità celebrativa dell'organista.

Ogni fascicolo è **accompagnato da un CD** contenente la registrazione di tutta la musica. Le esecuzioni sono curate dal Coro del Pontificio Istituto di Musica Sacra di Roma insieme al Coro Interuniversitario di Roma, diretti dal **Maestro Valentino Miserachs**, con il supporto tecnico dello studio mobile della Radio Vaticana.

Nel corso dell'anno **Armonia di Voci** presenterà recensioni delle più significative composizioni destinate alla Liturgia.



Per informazioni:

Ufficio Abbonamenti Elledici
Tel. 011.9552164-5 - Fax 011.9574048
E-mail: abbonamenti@elledici.org
Internet: www.elledici.org

ISBN 88-01-03622-1



9 788801 036220